

IL CAMMINO DI EMMAUS

n.33



Il crocifisso è risorto!
Questa la ragione di una fede
che cambia la vita.

Uniti nella Fede e nell'Amore
AUGURIAMO FELICE PASQUA!

ASSOCIAZIONE EMMAUS
www.emmaus-associazione.org

SOMMARIO:

<i>Attualità</i>	3
<i>Buone Notizie</i>	9
<i>Hanno detto e ... scritto</i>	10
<i>I nostri appuntamenti</i>	11
<i>Le nostre esperienze</i>	11
<i>Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)</i>	15
<i>Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)</i>	16
<i>Volontariato e solidarietà</i>	17
<i>Promozione umana</i>	19
<i>Vi consigliamo</i>	22
<i>Festività - Auguri - Ringraziamenti</i>	25

Attualità

BENEDETTO XVI “DIO E’ AMORE”

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20051225_deus-caritas-est_it.html

E’ bello credere che Dio non è un despota, un giudice severo che pronuncerà una sentenza, un Padre corrucciato che intende umiliare il figlio che si è allontanato da lui. Questa è per molti un’ immagine di Dio deformata che si riferisce all’Antico Testamento, al tempo in cui Dio disse a Mosè “Dio misericordioso ...che perdona la colpa...ma non lascia senza punizione, castiga le colpe dei padri nei figli...fino alla terza e alla quarta generazione..”. Ma dopo l’antica alleanza, venne la nuova ed eterna alleanza: Gesù, incarnazione del Dio vivente, venuto tra noi nella carne, ci ha parlato di “vino nuovo” affermando una novità con quel suo “L’antica Legge diceva...ma IO VI DICO..” e poi si è offerto tutto per amore nostro, abbiamo capito che il Dio cristiano è misericordia senza limiti(“la misericordia è limite divino imposto al male”Giovanni Paolo II –Memoria e identità, 29 ss) , amore sconfinato per l’uomo, ed è a partire da un uomo (Cristo) che comincia la vicenda della Redenzione. E’ dunque l’iniziativa del Padre che ci viene incontro a rendere possibile per ciascuno di noi, il recupero del vero volto di Dio.

Il Santo Padre ha voluto cominciare il suo pontificato con questa enciclica. Ne riprendiamo alcuni punti focali, capaci di ricordare agli uomini la tipologia dell’amore divino, di cui anche l’uomo può diventare capace se attinge alla sua Grazia “ Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono” “Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui”(1Gv 4,16) “Nell’Eucaristia non riceviamo in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione.” “Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili...non si tratta di un comandamento dall’esterno...bensì un’esperienza d’amore donata dall’interno e che per sua natura, deve essere ulteriormente partecipato ad altri. ...L’amore è divino perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia tutto in tutti.” (Rif. 1 Cor. 15,28) “Servire l’uomo...“L’amore è possibile, e noi siamo in grado di praticarlo perché creati a immagine di Dio” *Ma abbiamo bisogno di ricordare che siamo creature e quindi saper chiedere al Padre nostro, quello che manca alla nostra debolezza.*



“Chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell’emergenza e sembra spingere unicamente all’azione.”“E venuto il momento di riaffermare l’importanza della preghiera di fronte all’attivismo e all’incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo” “E’ Dio che governa il mondo, non noi.” Pur consapevoli di essere “servi inutili” (Lc 17,10) l’amore di Cristo ci spinge”(2 Cor.5,14) a diffondere il bene che riceviamo da Dio, ed è da questo Amore, che noi chiamiamo Spirito Santo, che siamo“salvati.”Il nostro Papa Benedetto XVI ci ricorda poi che l’amore non può restare individuale, ma diventare una espressione della comunità, nel significato concreto di aiutare il prossimo così da comunicare agli altri in modo percepibile l’amore di Dio.

Dopo aver dato prova di abbracciare la croce con strenua fedeltà, il Santo Padre Giovanni Paolo II, proprio un anno fa, entrava nell’ultima fase della sua malattia, dolorosa e insieme trionfale, veramente pasquale ed entrava nella gloria di Dio.

L’INDIRIZZO DEL Sito Internet dedicato alla causa canonica di Giovanni Paolo II

<http://www.vicariatusurbis.org/Beatificazione>

IMMIGRAZIONE: NOI E L'ISLAM

Premessa

Il fulcro della nostra fede cristiana: LA RISURREZIONE di un crocifisso

La nostra fede non si oppone a nessuna altra fede, ma ogni relazione per crescere ha bisogno di reciprocità.

Annunciamo il Vangelo della vita con rispetto, senza pretese, lasciando a ciascuno la libertà di aderire alla fede che sente più vera, e il dato di fatto è che non riceviamo questa reciprocità. Così lasciamo che, in molti luoghi, vengano cancellate le nostre radici e questo, forse, perché non le conosciamo abbastanza, non crediamo davvero che il Cristo ci sta accompagnando e che non siamo soli ad affrontare la nostra avventura umana; siamo divisi, la fede non permea così tanto il nostro essere (razionale, spirituale, materiale, visto che l'uomo si deve salvare tutto intero) perché chi ci incontra possa domandarsi da dove viene la nostra forza e la nostra carità; per una falsa idea democratica, siamo disposti a sostenere e a diffondere le fedi altrui come se una fede valesse l'altra, forse anche per pavido buonismo, e per una erronea interpretazione di cosa intendesse Gesù quando insegnava "amate i vostri nemici". Intanto chi si



converte al cristianesimo e si trova in Paesi dove la conversione ad esso viene ritenuta un delitto, rischia la pena capitale, perché secondo la Sharia chi abbandona l'Islam è reo di apostasia e come tale va ucciso.

Dio è il Dio di tutti, ama tutti, non fa differenza di persone. E l'insegnamento di Gesù è quello di vincere il male con il bene. La carità è la virtù cristiana per eccellenza (Da Gesù, a S. Paolo, a Papa Ratzinger) E noi cristiani non dobbiamo avere paura di annunciare Cristo morto crocifisso e risorto.

S. Paolo, Apostolo dei Gentili, ammonisce nella sua prima lettera ai Corinzi 3,11 "Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo" (Gesù Cristo, costituito Figlio di Dio con la potenza dello Spirito Santo, morto crocifisso, (un Dio crocifisso è follia per i pagani ! -rif. 1 Cor 1,23-), ma è stato risorto da

Dio perché fosse manifesto a tutti che Gesù, il Cristo, è l'unico salvatore del mondo e che, come promesso, risusciterà anche noi).

In ATTI 17,22 si racconta del "discorso di Paolo all'Areopago". Sarebbe cosa opportuna che i cristiani andassero a rileggerselo per intero. Al termine del suo discorso (cf.17,32) "Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano e altri dissero : - "Su questo ti sentiremo un'altra volta."-

Cosa dice in proposito la tradizione della nostra fede nel Concilio Vaticano II?

(Rif. Dichiarazione NOSTRA AETATE n. 2 sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane) "la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini. Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è "via, verità e vita" (Gv. 14,16), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose."

Dal Vangelo, non risulta che Gesù abbia mai chiesto ai suoi discepoli di predicare altre fedi se non quella da Lui insegnata con autorità, in opere e parole, e che soleva confermare con quel: "In verità, in verità vi dico..." oppure "Ma io vi dico..." Probabilmente gli angeli che hanno detto alle donne, venute al sepolcro il terzo giorno, queste parole: "perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui è risuscitato..." le ripeterebbero anche a noi. Ma mentre quelle donne, tornate dal sepolcro vuoto, annunciarono tutto questo agli apostoli e a tutti gli altri: noi cosa facciamo ?

Ha fatto chiasso il dibattito attorno alle richieste redatte nel documento della Consulta islamica del 7.3.06 "Manifesto dell'Islam d'Italia" (consulta fortemente voluta dall'attuale Ministro dell'Interno per dialogare con l'Islam, sebbene non interamente rappresentativa in quanto l'Ucoii- Unione delle comunità islamiche in Italia ha presentato un altro documento) e le espressioni possibiliste del Cardinale Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio giustizia e pace, a margine del convegno "Le vie della pace". Questo, perché alcuni quotidiani hanno titolato essere il Vaticano ad avere preso questa posizione. Un conto è rispettare l'identità culturale e religiosa degli immigrati, un altro rischiare il sincretismo religioso degli italiani. Inoltre le richieste islamiche sono molto estese rispetto alle possibili concessioni limitate che noi cristiani potremmo ottenere dai paesi islamici.



Ma partiamo dalle fonti e cioè dal testo del "Manifesto dell'Islam d'Italia", (dai "principi" e "richieste" ivi enunciate) presentato dalla Consulta Islamica al Ministro dell'Interno, che egli ha voluto per essere consigliato su come affrontare problemi emergenti tra le due identità culturali e religiose. Il Ministro ritiene che una eventuale apertura dell'Italia potrebbe ottenere il risultato che alcuni Stati islamici potrebbero consentire, in quei paesi, di esercitare il culto cattolico.

Cerchiamo di esaminare il testo della Consulta e di darne un'opinione, cominciando dai principi enunciate.

- **All'art. 1 si dice che...**

Noi diciamo che va molto bene che l'Islam d'Italia si dichiari una religione di pace disposta all'integrazione e al dialogo nel pieno rispetto delle Leggi dello Stato italiano.

- **All'art. 2 si dice che...**

Riteniamo eccellente questa dichiarazione sul rifiuto del terrorismo e il sostegno al pluralismo sociale

- **All'art. 3 si dice che...**

E noi siamo d'accordo sulla libertà di coscienza e religiosa come valore universale (ma riteniamo che essa sia da affermare nella reciprocità, visto che in diversi Paesi musulmani, un tempo cristiani, i nuovi cristiani non vengono rispettati e le chiese cristiane sono trasformate in moschee, o distrutte o adibite ad usi differenti da quelli religiosi)

- **All'art. 4 si dice che**

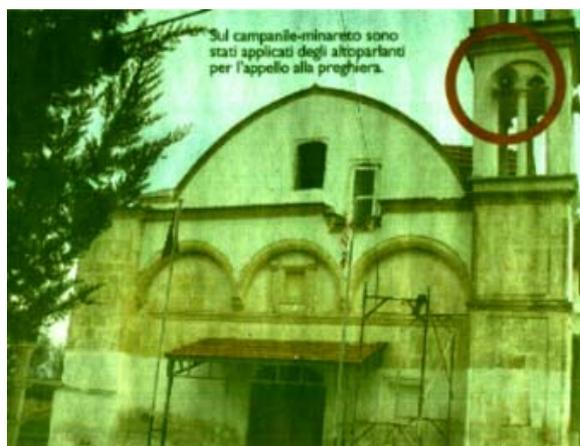
E noi siamo perfettamente d'accordo sul rispetto reciproco e la promozione di una cultura della vita.

- **All'art. 5 si dice che....**

Noi pensiamo che i luoghi di culto debbano essere aperti a chi professa altre religioni (ma nel rispetto delle regole religiose che normano l'ingresso a detti luoghi di culto. Per esempio, le chiese cristiane non sono luoghi di incontro per il dialogo, ma luoghi per la predicazione delle Sacre Scritture, per la preghiera, per la celebrazione dei Sacramenti). Per il dialogo vi sono i Centri Culturali.

- **All'art. 6 si dice che....**

Concordiamo sull'auspicio a che la pace, la libertà e la democrazia si affermino anche nei paesi musulmani. E che vi sia rispetto per ogni Stato indipendente, compreso Israele.



Quali le richieste di misure concrete e urgenti al governo italiano

Luoghi di culto. Destinazione di luoghi pubblici e privati al culto e alla cultura islamica, assicurando da parte loro trasparenza nella gestione finanziaria.

Integrazione sociale. Conoscenza della lingua e della cultura italiana e dei valori che possono essere comuni. Acquisizione di una cittadinanza non solo basata sul numero di anni di residenza, ma sulla condivisione di alcuni valori.

Scuola. Privilegiare la scuola pubblica per diventare davvero cittadini italiani di fede musulmana. Insegnamento facoltativo della storia delle religioni, della lingua e della cultura araba aperti a tutti gli studenti. (Qui, ci sembra opportuno fare una osservazione: le nostre finanziarie dimostrano la difficoltà del Governo Italiano ad amministrare la cosa pubblica. Pensiamo che sia utopistico chiedere l'assunzione di nuovi docenti, almeno fino a quando i conti pubblici non lo permetteranno.)

Spieghiamo: la scuola pubblica italiana, fa quello che il Concordato della Chiesa Cattolica con lo Stato Italiano (legge n. 121/985 art. 9.2) le consente e cioè continuare ad assicurare l'insegnamento di natura storica e culturale, aperto a tutti, della religione cattolica nelle scuole. Il testo tuttavia non obbliga, ma consente l'opzione, infatti il Concordato recita: "nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione".

In sintesi, l'"ora di religione" così come è strutturata nel sistema scolastico italiano, è un'attività formativa che presenta la storia e la tradizione viva del nostro popolo, ed esige un'azione didattica culturalmente qualificata e una piena condivisione dei valori costituzionali dello Stato Italiano. La Costituzione Italiana afferma come valore universale la libertà di coscienza e religiosa, essendo la nostra una società laica e pluralista. Ognuno deve essere libero di seguire la propria religione, ma non si può pretendere che la scuola, a spese dei cittadini, sostituisca le comunità religiose nell'educazione religiosa e nel proselitismo. Infatti anche per i cattolici "il catechismo vero e proprio" viene fatto nelle Parrocchie, all'interno delle comunità cristiane.

Anche il Presidente del Senato Italiano, si è espresso per il no al Corano a scuola, affermando: «Io non metto sullo stesso piano, in Italia, religione cattolica e Islam. Perché il cattolicesimo fa parte della mia identità di italiano, perfino se non sono un credente» "Rivendicare la propria identità non è di per sé un'offesa alle identità altrui."

Per ottenere l'insegnamento della religione islamica in orario scolastico e con docenti retribuiti dal Ministero della P.I. richiesta dall'Unicoii "unione comunità islamiche italiane" (che ricordiamo, non si è unita alla firma del Manifesto dell'Islam per l'Italia) mancherebbe comunque almeno una Intesa con il governo Italiano. Abbiamo preso visione di una bozza di questa possibile Intesa; bisognerà che ad elezioni concluse il nuovo Parlamento la metta in agenda, se lo riterrà opportuno.

ORA DI RELIGIONE



Noi cattolici sappiamo che l'insegnamento dell'I.R.C. prevede nei programmi e nei libri di testo l'insegnamento graduale, a seconda dell'età degli studenti, di tutte le religioni. Ma, secondo noi che scriviamo, riteniamo che dovremmo comunque fare una riflessione.

Si comincia ad insegnare la religione cattolica ai bambini fin dalla scuola materna ed elementare, eppure sappiamo che essi, almeno fino alla quinta elementare, non hanno la capacità di discernere tra opzioni differenti, come richiede l'insegnamento della "storia delle religioni", perché sono ancora privi delle competenze storiche e culturali necessarie.

Si dovrebbe dunque forse optare per un insegnamento etico fondato sui diritti naturali, i diritti umani, il dialogo interculturale e l'educazione alla pace, senza mancare di iniziare gli studenti a cercare, individuare, comprendere i "segni cristiani" e i segni delle altre religioni, osservando la famiglia e la società in cui vivono. Quindi non si tratta di cancellare l'insegnamento religioso, ma di migliorarlo, per evitare, di fronte alla minaccia laicista di cancellare il concordato, il rischio che se non viene coltivata la sfera spirituale che è presente in ogni uomo, aumenti nei giovani il pensiero debole e il relativismo.



D -Università. Favorire gli incontri, gli scambi culturali e le ricerche. Istituire nelle università italiane una laurea in scienze religiose comparate. Inoltre viene chiesto che il Ministero della P. Istruz. riconosca come legittimo il titolo di imam e di guida del culto islamico nominato dalle comunità islamiche in Italia.

Noi ci chiediamo perché i musulmani non si impegnino eventualmente ad istituire, finanziandoli, anche degli Istituti di Scienze religiose islamiche, per mezzo dei quali dare titoli di riconoscimento specifici. (Come accade da noi per gli Istituti di scienze religiose, che sono sostenuti in parte dalla Chiesa cattolica e in parte dagli studenti che pagano la retta e i libri di testo).



E - Famiglia. Nucleo primario nella quale si sviluppa l'identità e la relazione, si chiede che il governo italiano favorisca il ricongiungimento dei coniugi e dei figli (Ciò sembra opportuno quando chi è residente in Italia è cittadino italiano, ha un lavoro, una casa e può provvedere alle necessità della famiglia).

F - Donne. Si sostiene il principio identico a quello della Costituzione Italiana, di piena uguaglianza e diritti tra uomo e donna (ma noi ci chiediamo: la dottrina coranica lo prevede?)

Come già premesso l'Unicoii (unione comunità islamiche italiane) non ha presentato insieme all'organo consultivo "Consulta Islamica" le medesime

istanze, ma il suo presidente ne ha presentate altre che dimostrano come all'interno della stessa comunità islamica le opinioni siano contrastanti.

Queste, in sintesi, le proposte che possono dare adito a maggiori discussioni:

PRINCIPI GENERALI (i corsivi appartengono al documento dell' unicoii)

- *"...ogni persona al compimento di 18 anni costa allo Stato italiano un miliardo v.l." Ogni immigrato, arrivando adulto in Italia, le fa risparmiare."*
- *Il musulmano non può utilizzare il suo 8 per mille per scopi sociali*
- *Bollino verde sui cibi convenienti per la religione islamica*
- *Fare ovunque un censimento dei soggetti di religione islamica*
- *Dare 1000 Euro ai nuovi nati anche musulmani*
- *Modifiche alla legge Bossi-Fini*

SCUOLA

- *Controllo dei libri scolastici*
- *Istituzione dell'ora di religione islamica alternativa all'attuale ora di religione*
- *Assicurare l'alimentazione lecita per l'islam nelle diverse mense*
- *Concedere i giorni festivi agli studenti musulmani e l'uscita per la preghiera del venerdì*
- *Inserire la lingua araba come materia scelta*

LAVORO

- *Permessi per le festività, la preghiera, rispetto nei cibi somministrati*
- *Prevedere nei contratti aziendali il recupero dell'uscita al venerdì, il tempo per la preghiera.*

CASA

- *Parità di diritti con gli italiani nell'assegnazione delle case popolari*
- *Contribuire alle spese di alloggio per le famiglie di reddito basso*

MOSCHEE

- *Agevolazioni fiscali per la costruzione delle Moschee*

BANCHE

- *Mutui islamici*



Alcuni siti, quotidiani on line come il Corriere della Sera e blog cattolici, hanno commentato l'evento, infiammando il dibattito. Vi risparmiamo i 30 articoli della bozza dell'Intesa e mettiamo a disposizione invece la nota sintetica di quanto oggetto di richiesta da parte islamica alla Repubblica italiana.

Lo Trovate anche sul sito <http://www.islam-ucoui.it/> dove si trovano i link a "comunicati" e " i musulmani e lo Stato Italiano" con la bozza di intesa per intero (mitigata, ci pare, rispetto ai punti sopra citati).

Nota sintetica sulla bozza d'intesa U.C.O.I.I.

Le problematiche connesse con la presenza islamica in Europa di una comunità islamica, autoctona, naturalizzata e di cittadini stranieri residenti investono i più diversi settori della vita sociale e richiederanno nei prossimi anni uno sforzo generale per adeguare le normative legali ad una situazione di consolidata multiculturalità.

Per quanto ci riguarda in Italia, la principale questione irrisolta riguarda il riconoscimento formale da parte dello Stato italiano della nostra religione e della nostra Comunità.

L'art. 8 della Costituzione prevede che lo Stato regoli "i suoi rapporti con le confessioni religiose sulla base di apposite intese" e, a 50 anni dalla sua approvazione rimane, per quanto ci riguarda inapplicato.

A questo proposito abbiamo presentato a partire dal 1990 una richiesta e una bozza di intesa e alcuni segni ci fanno ben sperare sul fatto che l'argomento possa entrare prossimamente nell'agenda governativa.

Nel nostro progetto d'intesa formuliamo alcune proposte tendenti a far sì che la nostra comunità abbia diritti e visibilità legale su tutto il territorio dello Stato Italiano.

Le principali questioni affrontate sono il diritto alla celebrazione della preghiera congregazionale del venerdì, lo statuto delle guide del culto islamico, il riconoscimento delle due festività islamiche, il diritto all'assistenza religiosa nelle carceri, ospedali, caserme, l'istruzione religiosa nella scuola pubblica da parte di insegnanti musulmani, il diritto di istituire scuole islamiche riconosciute e parificate, il diritto di dare effetti civili ai matrimoni islamici celebrati davanti ad una guida del culto riconosciuta dallo Stato, l'inviolabilità, l'inalienabilità e il divieto di cambiamento d'uso forzoso degli edifici di culto, il diritto di avere spazi cimiteriali islamici previsti nei piani regolatori, il censimento e la tutela dei beni culturali e ambientali islamici in Italia, la deducibilità dei contributi versati alle comunità e all'UCOII da parte dei singoli musulmani e da parte di enti e soggetti di diritto privato, il diritto a percepire il contributo di legge (8 per mille) riconosciuto alle altre comunità.

Inoltre, e questa è materia politica più che istituzionale, la concessione di una forma di *par condicio* affinché i musulmani possano godere di spazi informativi sulle testate radiotelevisive pubbliche al pari delle altre comunità religiose.

www.islam-ucoui.it

Preferiamo non commentare, perché per intendersi, tra culture differenti, occorre una profonda reciproca conoscenza: è impossibile vivere con lo stile del muro contro muro. Tuttavia non possiamo tacere di fronte alla legge islamica che condanna a morte il musulmano che si converte ad un'altra religione. Un musulmano vive in Italia e conosce la nostra religione cristiana cattolica, potrebbe convertirsi ad essa; viceversa qualche italiano potrebbe, conoscendo la religione musulmana, convertirvisi a sua volta: cosa facciamo? Vogliamo essere il flagello di Dio? Sarà Dio stesso, onnipotente e misericordioso, a giudicare se le persone hanno fatto una scelta in buona fede, oppure no.

Possiamo dire, in conclusione, che siamo contenti che gli islamici della Consulta Islamica d' Italia abbia condannato il terrorismo, sostenga il diritto di ogni popolo ad avere una patria e che abbia dichiarato di essere contraria ad ogni identità separata e conflittuale e alla discriminazione nei confronti della donna. Auspichiamo che i membri di questa consulta riescano a trovare accordo con le altre comunità islamiche italiane, così da poter diventare ponte tra culture diverse in Europa e si possano trovare le regole per arrivare ad una convivenza che rispetti davvero il valore della reciprocità.



Buone Notizie



A TORINO IX GIOCHI PARAOLIMPICI (DAL 10 AL 19 MARZO).



invece fortunatissimi, perché amati, stimati e vincenti: nella famiglia, nella professione, nello sport.

Vi auguriamo di avere in voi la gioia piena sempre, quella che nessuno potrà togliervi mai perché sapete vivere distaccati dalle apparenze e avete scoperto valori che invece molti di noi hanno perduto.

Noi abbiamo bisogno di voi, della vostra testimonianza, siete angeli sul nostro cammino.

Che bello quel motto! *“Dove non arriva il corpo arriva la mente, dove non arriva la mente, arriva lo spirito”.*

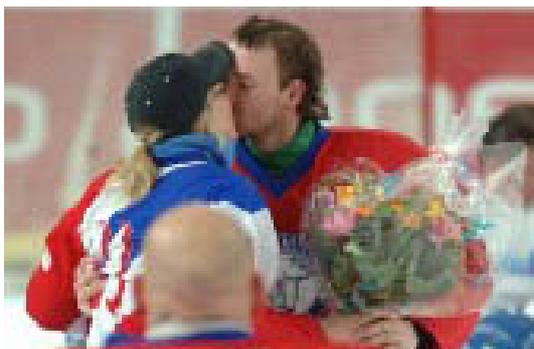
Abbiamo veduto la gioia di vivere e di lottare di queste persone diversamente abili, abbiamo ascoltato meravigliose parole d'amore perché il loro modo di amare le persone e la vita è più grande del nostro, “persone normodotate”.

Abbiamo sentito dentro di noi come un'umiliazione di fronte al loro coraggio, alla loro voglia di dimostrare di essere persone che possono superare la mediocrità delle nostre vite, spesso vissute pigramente, senza entusiasmi, senza relazioni forti, senza amori veri.

Grazie, grazie per quello che siete e che fate!

Voi siete stelle luminose nei nostri cieli scuri, siete quelli che nella vita futura, nella risurrezione della carne, saranno i più belli, ma siete belli anche adesso, perché la bellezza vera non è un puro canone fisico. Sarete perfetti, perché la vostra anima si è allenata ad espandersi e dunque libererà nella gloria i corpi di cui oggi siete prigionieri.

Carissimi amici, se è vero che molti di voi si dicono sfortunati perché non sono riusciti ad accettare il limite del corpo, molti di voi possono dirsi



5 PER MILLE DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE EMMAUS

VI APPRESTATE A COMPILARE LA VOSTRA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

Allora avete una occasione in più per sostenere i nostri progetti.

La nuova finanziaria consente di destinare il **5 per mille delle imposte** riscosse dallo Stato alle Associazioni di Volontariato (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) **in aggiunta e NON in alternativa** alle attuali quote dell'**8 per mille** a favore delle varie confessioni religiose.

PERCHÉ AIUTARCI?

Per permetterci di perseguire i nostri scopi:

- *rivalutare la formazione giovanile per dare speranza al nostro futuro*
- *diffondere la cultura cristiana attraverso molteplici forme comunicative*
- *offrire solidarietà concreta alle fasce più deboli della comunità nel rispetto della persona*
- *impegnarci nella difesa della vita.*

Sappiamo che l'educazione è qualcosa di "volatile" tanto da apparire attività ininfluente rispetto alla società, ma noi siamo convinti che senza educazione l'uomo perde qualcosa del retaggio della sua civiltà fino a diventare bruto.

COME AIUTARCI ?

Sostieni l'Associazione Emmaus (NON TI COSTA NULLA !!) compilando nella tua dichiarazione dei redditi la scheda per la destinazione del **5 per mille dell'IRPEF** (reddito persone fisiche)" (CUD 2006; 730/1-Bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006), **firmando** nel **riquadro** riservato alle **Associazioni di Volontariato** ed indicando nello stesso riquadro il seguente:

codice fiscale dell'Associazione Emmaus: 11200580154

Hanno detto e ... scritto

Ahmad Omar Hashem, ex rettore dell'università islamica di Al Azhar: *«La civiltà occidentale è incivile, atea. Non sono sufficienti le scuse. Prima o dopo devono essere puniti. Solo così si spegneranno le fiamme divampate negli animi della gente. Loro non sanno del nostro amore per il profeta, non sanno che siamo pronti a sacrificare la vita per il profeta. Il mondo islamico non si calmerà se non ci sarà la punizione decisiva e immediata».*

Il problema di fondo è che la Consulta di fatto si è trasformata nell'organo governativo legittimante dell'Ucoii e dei Fratelli Musulmani. Da quando ci ha messo piede, Dachan si comporta come il capo di uno Stato islamico in nuce che si sente in diritto di dettare le sue condizioni allo Stato italiano. Il segretario generale dell'Ucoii, Hamza Piccardo, ha annunciato trionfalmente il 10 gennaio scorso che presto sorgeranno 40 o 50 nuove moschee, tra cui quelle di Genova, Milano, Bologna, Verona, Colle Val d'Elsa e Napoli con cupola e minareto. E' questo il prezzo che Pisanu intende pagare per tenersi buoni i militanti islamici dell'Ucoii?

Magdi Allam
16 marzo 2006

"La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini!"

(Don Chisciotte di Cervantes)

Motivazione del Premio dato dall'ateneo del Paraguay per la cultura cattolica *"A Don Giussani, per il suo contributo a comprendere il nesso tra fede e cultura, fede e ragione, fede e vita, proponendo il cristianesimo come avvenimento vivo nella storia del mondo."*

Il Vangelo è a prescindere da ogni opzione religiosa, un testo necessario per la cultura di tutti, perché è nell' "imprinting" della nostra storia, come lo è la Bibbia nel suo insieme. Per noi credenti, poi, è lampada che illumina i nostri passi e una parola che inquieta e consola la coscienza.

(Mattutino 15-03-06 G. Ravasi)

La pace è guerra a se stessi

(Don Giussani)

L'adulto deve rischiare di essere perdente, non importa. Avrà comunque passato al figlio l'idea che esiste qualcuno che crede in qualcosa a tal punto da volere che altri ne seguano l'esempio

(Paola Mastrocola, da un suo art. sul "Rischio Educativo" di don Giussani)

Assumere Cristo come criterio di misura del reale e del possibile e nel giudicare sul mondo da quella prospettiva.

(Romano Guardini)

I nostri appuntamenti

Data	Luogo	Gruppo	Responsabile	Finalità	Utenti
11-12 Marzo	Villasanta	Parrocchia S.Anastasia	Don Stefano Rho	Ritiro Quaresimale	Giovani e adulti
18-19 Marzo	Milano	S.G.Battista alla Creta	Fucillo Padre Dario	Ritiro Quaresimale	Adolescenti
25-26 Marzo	Besozzo	Decanato di Besozzo	Don Paolo Boccaccio	Ritiro Quaresimale	Adolescenti
1-2 Aprile	Milano	S.G.Battista alla Creta	Fucillo Padre Dario	Ritiro Quaresimale	Giovani
22-24 Aprile	Crema	A.C. R.	Emanuela Ferrari	Pastorale Ragazzi	Adolescenti

Le nostre esperienze

UN GRUPPO DI VALMADRERA



la pagina dell'oratorio
GIOVANI: "CASA EMMAUS" ULTIMO 2005

La scelta per festeggiare l'ultimo dell'anno è caduta su una mini-vacanza sul lago Maggiore, a Maccagno, paesino sulla sponda lombarda del suddetto lago. Il 28 dicembre, sotto una tormenta di neve, ci siamo ritrovati in oratorio maschile per caricare valige e cibo sulle macchine. Dopo alcuni intoppi stradali siamo giunti a Maccagno alla 'fatidica' Casa Emmaus. Una bella e spaziosa casa che doveva sopportarci per cinque giorni. Il nostro stare insieme ci ha permesso di approfondire amicizie e scoprire delle nuove anche perché avevamo l'intera giornata a nostra disposizione per divertirci e pregare. Per spiegare un po' nel dettaglio partiamo dalla *pregbiera*. Questa ci ha permesso di capire cosa voleva veramente dire vivere

in una comunità fraterna confrontandoci nei vari gruppi o singolarmente dinnanzi a Gesù. La cosa migliore è sempre la messa che ci rende veramente figli di Dio e tutti fratelli. La *cucina* era interamente nelle nostre mani. La paura iniziale dei nostri cuochi era di sbagliare qualche dose o il blocco delle ricette, ma possiamo dire che tutti sono tornati a casa con qualche chilo di più. Era impossibile dire di no a piatti come polenta e carne alla brace, ravioli panna e salmone...!!! I *pomeriggi* e le *serate* sono stati i veri momenti allegri e divertenti perché si rideva, si ascoltava la musica e siamo pure andati sulla neve. L'euforia maggiore ce la siamo riservata per la megafesta dell' 'ultimo' con brindisi e fuochi d'artificio!!! Possiamo dire che questa avventura a Maccagno si è rivelata una vera e propria festa dello stare insieme tra amici ma soprattutto tra veri fratelli.

Davide

L'ASSOCIAZIONE EMMAUS

www.emmaus-associazione.org

presenta

ALL TOGETHER

(tutti insieme)

VENERDI' 28 APRILE ORE 21 (durata 90')

Teatro Centro Kolbe

via Kolbe 5, Milano

A sostegno della fondazione Alessio Tavecchio,
che intende creare un centro accoglienza, formazione e sport per
offrire l'aiuto per il riequilibrio fisico, psichico e morale a persone disabili.



prova aperta per gli amici

spettacolo teatrale

con caratteristiche di evento culturale
sui temi della famiglia aperta alla comunità,
dei rapporti virtuosi tra generazioni
nella reciprocità solidale in ogni momento dell'esistenza.

TEAM SPORT

IL VENTAGLIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE NON AGONISTICHE
(saranno organizzate quelle più richieste dai partecipanti)

- Calcio o calcetto
- Atletica
- Tennis
- Pallavolo
- Beach volley
- Trekking

Età dei partecipanti: ragazzi e ragazze dal 10 al 18 anni con certificato medico di sana e robusta costituzione. L'organizzazione prevede all'assicurazione infortuni per allenatori e ragazzi.

La Giornata tipo

Orario orientativo

- 8.30 sveglia
- 9.00 colazione
- 9.30 trasferimento al campo
- 10/12 attività sportiva programmata
- 12.30 docce
- 13.00 pranzo
- 14.00 riordino e pulizie della casa
- 15.00 attività libere - relax
- 16/18 tornei sportivi - giochi - passeggiate
- 18.30 pulizia personale
- 19.30 raduno collettivo per verifica della giornata e programmazione della successiva
- 20.30 cena o grigliata all'aperto o pizzata
- 21.30 Animazione serale
- 23.00 tutti a dormire

PROLOCO MACCAGNO

Associazione e Casa EMMAUS
www.emmaus-associazione.org

ESTATE 2006

26 Agosto - 2 Settembre
2 - 9 Settembre

Maccagno, riva Embarda del Lago Maggiore



MULTISPORT EMMAUS CAMP

Vacanze sportive per giovani che vogliono crescere, giocare, conoscersi, migliorare...

Comune di Maccagno

COSA OFFRIAMO:

CASA EMMAUS, (riva lago)
 via Al Giona, 21010 Maccagno VA
 Struttura per comunità, di appoggio per pasti, animazione, pernottamento e relax.

informazioni o visite:
 tel. 02/733854 fax 02/7385784
emmau@tiscalinet.it

Impianti sportivi con caratteristiche di funzionalità sia dal punto di vista logistico che qualitativo offerti dal **Comune di Maccagno** che è nostro sponsor.

Materiali e attrezzature sportive di base.

Staff qualificato di allenatori ed educatori volontari

Garanzia di assistenza ai ragazzi in ogni momento della giornata, perché la vacanza possa essere realmente un'occasione educativa e di crescita.

Competenza e serietà organizzativa.

iscrizioni entro il 30 Giugno!

acconto di prenotazione €100 non rimborsabile in caso di mancata partecipazione. Saldo all'arrivo.

Quote individuali di partecipazione

€ 50 al giorno per partecipante **comprehensive di:**

- Pernottamento
- Utilizzo strutture Casa Emmaus
- Pensione completa (colazione, pranzo, merenda, cena)
- Utilizzo impianti sportivi
- Personale con compiti di organizzazione e animazione
- Assicurazione infortuni

Quanto non compreso nella quota è a carico del partecipante (viaggio, indumenti e attrezzature sportive personali)

E' consigliabile che, oltre ai ricambi per una settimana, vengano portati teli e costume da spiaggia, k-way, zaino per escursioni, torcia elettrica, maglione e scarpe da lago.

Scheda di iscrizione

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

Data di nascita

Documento(*)

Allergie o intolleranze

Sport preferiti

Informativa ex art. 13 D.lgs 196/2003
 Il sottoscritto, acquisito le informazioni riguardanti la tutela della privacy come stabilito dal D.lgs sopra citato, acconsento che l'Ass. Emmaus tratti i dati personali e sensibili della persona partecipante, per il perseguimento delle finalità illustrate nel presente pieghevole.

Firma

(in caso di minore età firma di chi ne ha tutela)
 (*) documento valido per la frontiera svizzera

PASTORALE E SPORT

Don Bosco, dall'inizio degli Oratori Salesiani 1846, percepisce la forza educativa del gioco e dello sport, allo scopo di raggiungere molti ragazzi e giovani che non sono mossi da alti ideali: né di tipo religioso, né culturale, né sociale e che diversamente non sarebbe semplice avvicinare.

Al centro, il bene e la crescita totale della persona e del cristiano, non l'organizzazione o i risultati.

Lo sport può diventare un'esperienza dinamica che aiuta a crescere umanamente e all'interno di tale attività è possibile far sorgere domande di senso e intessere rapporti significativi. Lo sport non è solo agonismo e realizzazione personale, ma anche incontro interpersonale, disciplina, solidarietà.

Anche in rapporto all'oggi, tempo in cui le attività sportive sono spesso gestite come "industria", dobbiamo tener presente che la cultura umana viene trasmessa principalmente attraverso il gioco, che costituisce uno dei principali canali comunicativi tra le generazioni.

Traduzione del progetto in linee operative.

Indispensabile l'impegno di laici responsabili e giovani allenatori che siano capaci di una presenza animatrice, in grado di accompagnare i giovani in questa esperienza umana, ricca di valori individuali e sociali.

Coraggio, da parte degli animatori, di fare proposte educative che, senza togliere al gioco le sue caratteristiche di divertimento, di sforzo e talvolta di spettacolo, sappiano mettersi in gioco con i giovani, li sappiano incontrare in modo informale sia sul piano personale che collettivo, con la loro "originale" presenza.

Don Bosco fondò la "società dell'allegria" dove lo stare assieme giocosamente, sviluppa aspetti specifici di formazione nei ragazzi, come percepire il proprio corpo, la costanza, il coraggio, la valorizzazione della vita insieme e la responsabilità nei confronti del gruppo, lo sviluppo dello spirito di collaborazione e il senso della disciplina e dell'impegno, la lealtà nei confronti degli avversari, l'accettazione delle regole comuni, e cercare, anche attraverso l'esperienza della sconfitta, di trovare il proprio e più conveniente equilibrio psico-fisico.

Il responsabile "in capo" delle attività deve creare un ambiente umano ricco di esempi e valori nel quale vengono inserite le attività sportive e fare in modo che tutti possano partecipare con libertà alle iniziative, rispettando i tempi di ciascuno nel divenire capace di applicarsi in ciascuna disciplina.

Il rapporto personale e di amicizia degli educatori con i giovani, opera in modo del tutto naturale la sintesi gioco/obiettivo pastorale, se gli educatori, nel dialogo, sanno dare delle risposte: su tutti i valori che ogni esperienza di vita contiene, e che emergono di volta in volta e sui quali vengono interpellati. Dunque la capacità di intervento dell'educatore è essenziale perché i luoghi dello sport possano essere insieme luoghi di evangelizzazione.

L'animatore deve coltivare in se stesso una mentalità missionaria, cioè un "andare verso", un andare incontro ai giovani nel senso dei loro interessi, mentalità e situazioni di vita. Non preoccuparsi tanto di intervenire sotto l'aspetto ecclesiale, ma in quei temi che sono comuni ad ogni uomo, credente o no, praticante o lontano. Arrivare a ciascuno di questi giovani o ragazzi, per comprendere insieme la loro vita e aiutarli a darle unità, qualità, orientamento.

Fondere educazione ed evangelizzazione a partire dalle esperienze giovanili. Tutti i giovani hanno l'esigenza di acquisire amicizie, inserimento sociale, cultura. Si tratta di aiutare a vivere le esperienze quotidiane dando un significato non superficiale alle esperienze.

Solo sviluppando le potenzialità individuali, viene di conseguenza migliorato l'ambiente e la collettività.

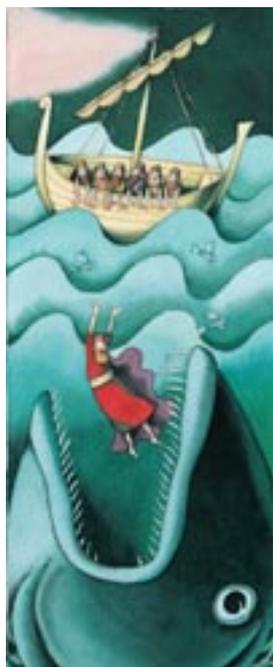
Inoltre, se l'ambiente/spazio di accoglienza lo consente, vi possono essere momenti tipicamente pastorali non dissociati dai primi. Per esempio di verifica al termine della giornata, cercando di unire le persone che avessero avuto dissapori, la partecipazione di tutti a preparare il programma per la giornata successiva e, a seguire, un momento di ringraziamento e preghiera per chi desidera dividerlo.

Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)



COME GIONA NELLA BALENA

(Pensieri sulle Quarant'ore) di Gloria



Fuori la città, con il suo traffico: si sente un tram che passa, il suono della sirena di un'ambulanza, il rumore dei motori delle macchine, un vociare di ragazzi: è la vita che corre.

Ma qui, in Chiesa, c'è silenzio: un ostensorio con un Dio nascosto e un pugno di persone immerse in un muto dialogo, interrotto solo da qualche invocazione e da qualche canto sommesso.

Il rumore del mondo esterno arriva attutito, appena percepibile: eppure in questo ventre adorante della città, il mondo c'è.

C'è il fiume dei pensieri di chi ha scelto di sostare, di accettare la sfida dell'invisibile: ma i pensieri non si fermano e portano ai piedi di un Dio celato ma creduto, misterioso ma amato, la ricchezza e la povertà della nostra concretezza di uomini.

Scorrono come torrenti le preoccupazioni, gli impegni che attendono, pressanti, là fuori; scorrono i volti delle persone che ci sono care, di quelle che incontriamo ogni giorno, di quelle che non ci sono più; scorrono le gioie e le soddisfazioni da cui zampillano festose la gratitudine e la lode.

Scorrono le notizie che ci bombardano quotidianamente: si mescola a quell'ostia l'immagine dell'innocenza sorridente del piccolo Tommaso, la disperazione di chi abbandona i neonati, di chi è vittima della violenza e il coraggio indomito di chi si dibatte fra le pieghe di un mondo sempre più individualista per restituire all'uomo frammenti di dignità.

E chissà perché qui, in questa penombra, tutto prende luce, sembra che nulla possa fare più paura, che a tutto sia restituito il suo senso, che non sia tutto allo sbando di un caos dominato dal vuoto del cuore e della ragione, ma che tutto possa essere ricondotto lì, tra le mani amorevoli capaci di raccogliere ogni brandello di vita, dove nulla è perso o dimenticato o trascurato, dove non c'è lacrima che possa tramutarsi in sorriso, dove non c'è peccato che non possa trovare il suo abbraccio misericordioso, dove non c'è tormento che non possa trovare la sua parola di conforto, dove non c'è disperazione a cui manchi la fiamma della speranza.

Si rimane lì, come Giona nel ventre della balena, con i dubbi, i timori, le inquietudini, le domande, gli smarrimenti di ogni uomo. Ma a volte il buio si illumina, si apre uno squarcio di sereno, ci si affaccia alla soglia dell'infinito e, guardando in alto, si riescono a scorgere le stelle.

DIO È AMORE E CI CHIAMA IN DISPARTE PER RIPETERCELO ANCORA UNA VOLTA.

Il profeta Osea 2,16.17.21-22 lo dice con espressioni altamente poetiche *"Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore"*

Siamo in Quaresima. Siamo chiamati a fare un bagno salutare di purificazione nella passione di Cristo.



Ciascuno di noi può trovare il modo di esprimere la lode e il ringraziamento a Dio in parole ed opere.

Un tempo ci insegnavano a dire "Ti adoro mio Dio, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano..." Forse riuscivamo a capire che cosa volesse significare "grazie di avermi creato" visto che eravamo vivi, ma non era altrettanto semplice capire che cosa volesse dire "grazie di avermi fatto cristiano". Per Grazia, con il Battesimo, ci siamo spogliati dell'uomo vecchio (portato naturalmente a peccare), e sempre per Grazia, ci siamo rivestiti dell'uomo nuovo capace di dire al Creatore e Padre "Sia fatta la tua volontà". Cioè smettere di pretendere da Dio, spogliarci del personalismo e lasciare che ad agire in noi sia Uno che è più forte, più grande, e aiuta a portare anche la croce in

certi momenti. Certo, la croce ci ripugna, è umano rifiutarla. Ma...sorpresa! Se preghi Dio, davvero disposto a fare la sua volontà, Egli dona la forza di superare lo sconforto, dona la serenità, la pazienza, il coraggio e talvolta perfino l'allegria. Perché tutto è possibile a Dio e la preghiera è la nostra forza.

Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)



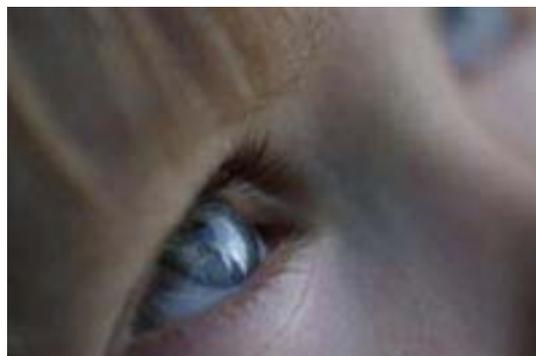
PASQUA E' LA FESTA DELLA VITA

La vita umana, per chi crede nel Dio di Gesù Cristo, è una vita preziosa. Forgiata da Dio, che conosce le sue creature sin dal grembo materno, redenta da Cristo con la sua umiliazione, sofferenza, morte e risurrezione, proiettata verso la vita futura senza fine, non può, non deve essere manipolata e uccisa da un dispotico, altro essere umano.

C'è urgente la necessità di ricreare una cultura della vita a partire da Cristo che rivela l'uomo a se stesso, e ogni persona umana impari a riconoscere in sé l'impronta del divino, a riscoprire, se l'ha perduta, una concezione più alta della dignità umana.

Quando si giudicano a livello internazionale persone che per sete di potere, ideologia, razzismo, hanno compiuto stragi, le colpe vengono definite "delitti contro l'umanità" Su quale principio si fonda in questi casi, il decidere ciò che è umano da ciò che non lo è? Che senso hanno i tanto proclamati "diritti umani"?

Con queste scelte, di liberismo selvaggio, mentre si compiangono i poveri che muoiono di fame e si fanno marce contro le guerre, ma non si difende la vita di chi non ha voce, si giustifica l'eutanasia adducendo il motivo di volere dare sollievo al malato ed evitarne la sofferenza.



Ma se tutti siamo d'accordo contro l'accanimento terapeutico, se siamo a favore delle cure palliative e antalgiche, perché imboccare questo piano inclinato, che a poco a poco finirà per voler estinguere persone in ogni stagione della vita, perché incapaci di reagire a scelte fatte da altri?

Chi di noi, nel corso della vita, prima o poi, non si incontra con il dolore? A volte è terribile, spaventoso, durissimo da sopportare...l'amore di chi ci sta accanto ci aiuta e di più ci aiuta il sostegno divino. Chi non crede, non può sapere quanto. A volte il dolore è quella sterzata alla tua corsa, che ti riconduce a casa, che ti fa nuovo, che ti fa comprendere che il tempo è un dono prezioso da utilizzare bene e non solo per se stessi.

Siamo in tanti contro la pena di morte. Perché? I cristiani riconoscono che nel colpevole c'è comunque un uomo, non un sasso, e un uomo può cambiare: perché non dargli con misericordia la possibilità di comprendere e rinnegare il male procurato ad altri? Dio è un Padre misericordioso (rif. Dal Vangelo, il racconto del " Figlio Prodigo"), e noi se ci riconosciamo figli e fratelli, dobbiamo sforzarci di usare misericordia. Sì, non è facile accettare quell'imperativo di Gesù di perdonare " 77 volte 7" che significa sempre.

E' duro stare vicino a persone malate: ma l'amore che viene da Dio è qualcosa che "è più forte della morte" E ciò dovrebbe consolarci tutti, renderci più amorevoli, pazienti nella prova, sapendo che nulla va mai perduto dell'amore che doniamo.

La Pasqua di risurrezione, passaggio da una realtà limitata, a una realtà senza limiti, ci ricordi di quale destino siamo tutti eredi. Purchè lo vogliamo.

"Ogni giorno tanti padri e madri cercano soccorso per salvare i propri figli dalla morte. Molti incontrano indifferenza, strutture inadeguate, notti d'inferno. Altri sperimentano la compassione, la solidarietà e la cura. Per noi seguaci di Cristo la strada da percorrere è quella dell'amore, del prendersi cura, dell'essere accanto a chi si sente solo, come compagni di viaggio nel faticoso cammino della vita..." (Fernando Fiscon)

Volontariato e solidarietà



NOI CRISTIANI DOBBIAMO ESSERE TRASPARENZA DELL'AMORE CONCRETO DI DIO VERSO I SUOI FIGLI.

" Dopo di noi": quale futuro? E' la domanda di molti genitori o congiunti di portatori di Handicap. Centinaia di migliaia le persone diversamente abili sono bisognose di assistenza. Di ogni età. Non tutte in grado di lottare contro la solitudine, il disagio, come i bravissimi giovani che abbiamo veduto nelle Paraolimpiadi di Torino. La vita si allunga per tutti e la domanda di assistenza è in incremento.



LA CASA FAMIGLIA potrebbe diventare un tipo di progetto esemplare, per consentire a queste persone disabili, di rimanere attaccate alla vita e alle piccole gioie che ancora essa può riservare. E' una via sperimentale che si va facendo strada. Vi sono case-famiglia con due, tre disabili e uno, due volontari che li aiutano nelle faccende, vivono con loro, provvedono alle loro necessità. E anche case famiglia più grandi, dove convivono con i loro operatori anche otto disabili. Il problema della gestione economica è dato da Province, Comuni, Asl, Banche e i privati con le donazioni. I luoghi ove

risiedono queste persone devono essere funzionali, ma anche belli, perché questi malati vi dovranno passare gran parte della loro vita. Altro punto importante è l'ambiente familiare, cordiale che solo degli operatori/missionari possono essere in grado di creare.

La vita di queste persone diversamente abili, deve essere libera, non con orari da ospizio. Ogni progetto socio-educativo deve poter essere personalizzato. E la famiglia deve cominciare a occuparsi della sistemazione dei figli disabili ben prima dell'emergenza. Prerequisito essenziale è che i genitori accettino di essere meno iperprotettivi, sappiano concepire un futuro senza di loro. E finchè sono in grado, aiutino i loro congiunti in un inserimento graduale nella piccola comunità/famiglia.

Cosa tentiamo di fare noi.

Collaboriamo con Associazioni di volontariato o con l'ANFFAS accogliendo per brevi periodi persone diversamente abili nella nostra Casa Emmaus

Diamo occasione a disabili disponibili, cioè che lo fanno volentieri, di attivarsi nel teatro o nello sport (vorremmo poterlo fare di più, ma occorrono volontari)

Devolviamo incassi di qualche nostro evento culturale a favore di Fondazioni o Associazioni di disabili.

Dio Padre ci ha stupito per le incredibili meraviglie nella nostra vita. Sentiamo di essere debitori nei confronti dei più sfortunati. Auspichiamo di poter fare, con l'aiuto di Dio in futuro, anche di più.

ADOZIONE E AFFIDO



Le "Case famiglia" potrebbero essere una risorsa anche per i bambini che hanno bisogno di una famiglia, ragazze madri (con progetti tipo "mamma help"), e altre tipologie di persone con problemi.

Nel Varesotto è sorta l'Associazione FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA: le famiglie che si prodigano in questo aiuto solidale, temporaneo o definitivo, si ritrovano spesso in amicizia per sostenersi a vicenda in questa esperienza. Essa intende favorire la crescita di una cultura attenta all'uomo e al suo destino infinito e sviluppare una rete di aiuto

reciproco
incrementando e
potenziando le

risorse. Nel contempo queste famiglie si fanno aiutare da specialisti, con corsi di metodologia pedagogica e di approccio a come coinvolgersi nell'accoglienza fra generazioni o di "estranei" alla cultura italiana, ma che sovente hanno rapporti con la famiglia di origine. E' un impegno tutto in salita, che la Regione Lombardia sostiene, insieme a Province e Comuni e altre Associazioni come "Mete" nonprofit e la Compagnia delle Opere Prealpi Varesi. La sede nazionale è a Milano, Via Macedonio Melloni, 27 cap.20129 tel 0270006152
Il Sito Internet www.famiglieperaccoglienza.it



Promozione umana



PARLARE È EDUCARE



Come può un genitore conoscere l'arte del parlare ai figli, visto che le parole sono il miglior allattamento psicologico?

Il figlio non è solo un essere da sfamare, da vestire, da curare, da alloggiare: il figlio è un essere da illuminare, da confortare, da incoraggiare. Il figlio è un essere che ha bisogno di parole!!

Citiamo alcune espressioni del libro di Pino Pellegrino (Mario Astegiano Editore) "Ditemi Qualcosa!" per trovare la chiave del comunicare ai ragazzi di oggi.

La parola ha il potere immediato di cambiare l'umore di una persona: il potere di renderci felici o infelici, all'istante. A volte succede che genitori o insegnanti si lascino trasportare da esclamazioni veementi nei confronti dei ragazzi e non si rendono conto che bastano poche parole per scatenare una tempesta dentro di loro.

È provato che, a chi si sente dare per esempio dell'imbecille, sale la pressione sanguigna. Gli studiosi stanno ancora cercando un tranquillante più efficace delle parole buone. Lo psicologo Leo Buscaglia ha fatto un esperimento con i suoi studenti universitari in America, chiedendo loro di buttare fuori di casa tutte le parole negative, tristi, pesanti, offensive e

sostituirle con parole positive, dolci, calde, serene. È risultato accadere cose fantastiche ai loro sentimenti e ai loro pensieri, grazie alle parole.

Le parole possono influenzare l'intero corso della vita perché la parola non è mai un puro suono, ma una energia vera una energia creativa.

Ad esempio la parola costruisce la prima immagine che il bambino ha di sé. Per un bambino, infatti, le parole di un adulto sono semplicemente una verità. Sulle parole degli adulti il piccolo modellerà l'immagine del proprio io. Certe cicatrici psicologiche prodotte dalle parole nell'infanzia non si rimarginano più. La parola è importante perché trasmette pensieri, sentimenti, valori. Se voglio ad esempio che si sappia che esiste il valore del ringraziamento devo dire la parola "grazie"; se voglio che si pensi alla "pace", devo parlare di pace. Non sembrerebbe, ma più diminuiscono le parole più diminuiscono le idee. Oggi sta succedendo, secondo alcune inchieste, che un terzo degli italiani conosce mille parole, ma la media nazionale non supera le 400.



Solo con la parola si ragiona, si prova, si argomenta, si persuade, l'immagine non fa tutto questo. "Vedere", infatti, non significa già capire. Se bastasse vedere per capire, i nostri ragazzi, ingolfati di immagini, sarebbero tutti pozzi di scienza. Anche i genitori se si limitassero a dare il buon esempio, pur facendo una cosa preziosissima, sarebbe incompleta: perché devono spiegare il motivo per cui si comportano in quel modo. Solo spiegando educano! Vien da dire che l'educazione è parola condivisa.

Il poeta francese Alfred De Musset affermava "con alcune parole si è sconvolta la terra". Il pensiero corre alle parole del Vangelo. "Cosa vi è di meglio della lingua? Con essa si prega Dio, si salutano gli uomini, si diffonde il sapere, si fanno le leggi, si amministra la giustizia..." "Nulla c'è di peggio della lingua: con essa si dicono menzogne, si ingiuria, si danno cattivi consigli, si dichiarano guerre..."(Esopo). La parola è il dono più prezioso e allo stesso tempo più pericoloso che Dio ci ha fatto. Si tratta di imparare a maneggiarla con cura.

Tutti possiamo sentire

Sicurezza invece di solitudine

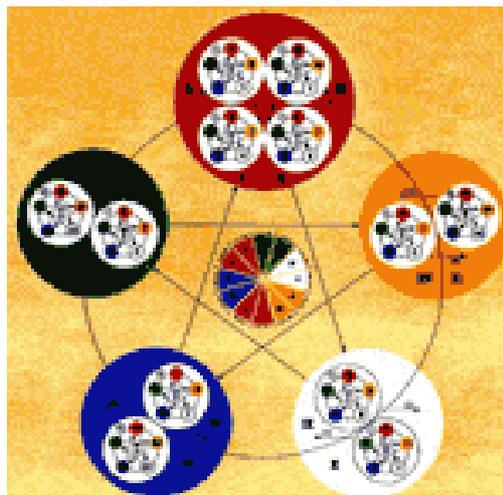
Fiducia invece di paura

Forza ed energia

invece di aggressività

Gioia di vivere

invece di svogliatezza



LA COPPIA di SPOSI (per la famiglia)

Coppia, diventa ciò che sei! Cioè "immagine e somiglianza di Dio"!

Quando un uomo e una donna si amano, non dovrebbero definirsi semplicemente compagni, ma sposi.

Quanti timori umani vi sono invece oggi, anche nelle coppie di battezzati, nel decidersi a contrarre un vero matrimonio cristiano!

Si adducono motivi economici o si rivendicano come primarie le ragioni della piena realizzazione di sé, e altro ancora: come i cattivi esempi o la moda di intendere la sessualità finalizzata alla soddisfazione individuale, o alla pura e semplice genitalità.

Tutto questo è il frutto di una fibra morale sfilacciata e di una fede debole.

Chi ha vissuto un'esperienza matrimoniale attraversando momenti di fragilità, tentazione, disillusione ed ha saputo affidare a Cristo la propria debolezza, sa quanto possa "l'eterna scaturigine dell'energia divina" (risonanze Teilhardiane) nelle creature che si affidano a Dio. Lo Spirito, attraverso la Grazia (implorata nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nei Sacramenti della Chiesa), risana i cuori affranti, attiva energie spente, infonde coraggio, alimenta anche un amore che non riesce a trovare più ragioni umane per sopravviverema ci vuole fede... allora il credente sperimenta in sé questa potenza, dispiegata pienamente nella Risurrezione di Cristo. A volte si parla di sinergia tra gruppi e persone, senza neppure intuire che la sinergia primaria da cercare è quella con Gesù. Da essa discendono tutte le sinergie e le reciprocità, perché in Cristo si vivono le esperienze della vita, con l'afflato del suo stesso cuore.

Il Signore è buono e grande nell'amore. L'essenza di Dio ha il volto dell'unione coniugale, quando è costituito da totale reciprocità, capacità di perdono, canto di un "per sempre" che gli sposi non dovrebbero stancarsi di ripetere l'uno l'altro per tutta la vita, in una offerta che dovrebbe avere sapore di infinito. Il matrimonio di un uomo e di una donna, nel respiro del tempo, può diventare lo spazio in cui per entrambi si sviluppa e si afferma la fede. Così nell'amore fedele e fecondo della coppia può trasparire l'amore di Dio, che diventa testimoniato e annunciato.

Il nostro invito alle coppie di fidanzati è, come diceva il Santo Padre Giovanni Paolo II ai giovani all'inizio del suo pontificato "Aprite le porte a Cristo!" Fidatevi di Lui, non vi stancate di stratonargli la veste perché abbia misericordia e ci doni quel "di più" di cui abbiamo tanto bisogno per rinnovare le nostre famiglie e l'intera società.



L'eros è l'amore che sente in sé la mancanza dell'amato e lo cerca per avere con lui l'unione (rif. Teologia e filosofia S. Agostino),

La carità è agape, cioè dono gratuito di sé. Questi due aspetti dell'amore hanno una intima necessità reciproca e l'autenticità cristiana è il compimento di questo incontro.

Maschio e femmina Dio li creò

Noi credenti in Cristo, dobbiamo essere in grado di discernere, in mezzo al gran discutere che si sta facendo sul tema della coppia, a partire da quanto affermato dalla Sacra Bibbia a proposito della creazione originaria: "maschio e femmina Dio li creò" (Genesi 2,27)

Dunque la sessualità, tale quale voluta da Dio, è cosa buona, non da soffocare, ma da proteggere. Lo scopo della sessualità umana, maschile e femminile, è duplice.

Il primo scopo, è intrinseco in quella espressione di Dio "Non è bene che l'uomo sia solo" seguita dall'irrefrenabile gioia dell'uomo, quando riconobbe nella donna una compagna degna del suo destino mondano ed eterno. Lo scopo "unitivo" del matrimonio è dunque primario e necessario perché la persona da sola non cresce, ha bisogno dell'altro non per soddisfare i sensi, ma per una unione che è mistica (conduce verso l'alto), se si pensa che questo amore naturale costituisce e alimenta la linfa vitale del matrimonio. Questo amore, spinge gli sposi al dialogo, al confronto, al superamento dell'egoismo, perché nel fare alleanza, ciascuno migliora la propria natura e cresce nella statura interiore che deve procedere nella direzione di Cristo, "uomo perfetto". Infatti solo tra diversi, la comunione ha senso, ha sapore, manifesta la libertà dei figli di Dio insieme all'intrinseca novità cristiana trinitaria di cui la coppia è somigliante: come le tre Persone Divine, che sono uguali nella sostanza ma differenti nella persona. Lo Spirito Santo, invocato dai ministri del matrimonio, che sono gli sposi medesimi, è in grado di creare l'unità senza uniformare, e dare agli sposi la capacità di rinunce non essenziali per unire le volontà nella scelta dell'essenziale.

Vi consigliamo



Libri

- Joseph Ratzinger-Senza radici. Europa, relativismo, cristianesimo, Islam
- Antonio Bello: Convivialità delle differenze – Prefazione Mons. Bruno Forte – Ed. La Meridiana
- Dizionario interdisciplinare (documentazione metodologica rigorosa su tematiche di attualità nel rapporto tra scienza filosofia e teologia
- Agostino – natura del bene – ed Bompiani
- Wojtyla – Dottrina della fede in San Giovanni delle Croce – Bompiani
- AA.VV. - Veramente un figli. La vita è un bene inviolabile – Cantagalli
- Doldi M. – Picozzi M. – Bioetica la parola di Dio e le Parole dell'uomo – Città Nuova
- Reale Giovanni – Radici culturali e spirituali dell'Europa – Ed. R. Cortina
- Donfut – Segalen – Il secolo dei nonni – Armando ed.
- Venner Anne – 40 giochi, corretto sviluppo fisico del bambino – ed. Armando.
- Lucia Varocchi – Lui e io – Ed San Paolo.
- Marco Guzzi – La nuova umanità – Ed. Paoline
- Renzo Agasso – Storia di Calcio e d'amore nel nome di Niccolò – Ed S. Paolo
- Ernesto Olivero – L'Amore ha già vinto – Ed S. Paolo
- Christian Feldmann – Frere Roger di Taizè – Ed. Paoline
- Max Lucado – Tu sei speciale, così come sei – Ed S. Paolo
- Andrea Monda Gulisano – Il mondo di Narnia.
- Timothy Verdon – L'arte cristiana dalle origini al Medio Evo (3vol.) Ed. San Paolo
- L. Martinez Ferrer –P.L. Guiducci – Fontes (documenti fondamentali della storia della Chiesa) Ed. San Paolo
- Piero Pellegrini – E camminava con loro – Ed. Paoline
- Andreana Bassanetti – Perché mio figlio? – Ed. Paoline
- John Binns – le Chiese ortodosse – Ed. San Paolo
- Joseph Ratzinger – Cercate le cose di lassù – Ed Paoline
- Marco Fasol –Il codice svelato, le fantasie del Codice da Vinci e la realtà storica” Ed. Fede & Cultura



Film (in VHS e DVD)

SCIUSCIA' (1946) Edizione Speciale a 2 Dvd (Restaurato) / Regia: Vittorio De Sica / Cast: Franco Interlenghi

Pasquale e Giuseppe sono due ragazzi legati da sincera amicizia che nel disordine del dopoguerra esercitano delle lucrose e non del tutto lecite attività. Coinvolti in una rapina, vengono inviati al riformatorio in attesa di giudizio. Il tempo trascorre senza che i due ragazzi vengano giudicati e frattanto la loro vita nel riformatorio si fa sempre più penosa. Contornati da una massa di disgraziati, precocemente travolti, di cui soltanto pochi fanno eccezione e mostrano i veri sentimenti confacenti alla loro età, talvolta maltrattati ingiustamente e comunque sempre inumanamente dai guardiani e dai dirigenti, i loro animi si inaridiscono e anche la loro amicizia viene meno fino a culminare nel tragico finale dove uno dei due ragazzi perde la vita.

TIR-NA-NOG E' VIETATO PORTARE I CAVALLI IN CITTA' (Into The West) / Regia: Mike Newell

Una fiaba iniziatica imperniata sulla fuga di due fratellini gitani in groppa a uno stallone bianco che porta il nome del film. Inseguiti dalla polizia nei brulli paesaggi di un'Irlanda resa nei suoi colori aspri e selvaggi dalla fotografia di Tom Siegel, i due monelli cercano il west nei dintorni di Dublino. E imparano, come in ogni fiaba che si rispetti, le gioie e i dolori del diventare grandi.

ARRIVEDERCI RAGAZZI - di Louis Malle (1987) (*Au Revoir Les Enfants*, EDIZIONE RESTAURATA) / Regia: Louis Malle /

A Parigi nel 1944, l'undicenne Julien Quentin ed il fratello François salutano la madre, costretta a separarsi da loro a causa della guerra e della situazione che in città sta diventando sempre più critica. Il piccolo è particolarmente affezionato alla giovane donna e soffre per questo distacco. I due fratelli arrivano nel collegio di gesuiti dove giungono anche altri ragazzi benestanti ed incoscienti: in breve tutti riprendono la vita spensierata di allievi più o meno studiosi. Fra loro vengono inseriti dal rettore, padre Jean, tre ragazzi un po' più grandi, uno dei quali, Jean Bonnet, timido, misterioso, molto sensibile, attira subito la curiosità di Julien, che è un po' il leader del gruppo. I ragazzi si fanno dispetti, nutrono antipatie più o meno palesi, avvertono i primi turbamenti della pubertà. Gli insegnanti cercano di essere abbastanza comprensivi e fanno del loro meglio per educare cristianamente gli studenti. Tra Julien e Jean nasce pian piano una profonda amicizia: il primo insegna all'altro trucchi nei giochi e lo inserisce a pieno titolo nel gruppo dei compagni; il secondo, più dotato ed intelligente, gli mostra come sia facile suonare il piano e gli presta degli interessanti libri. Intanto la vita al collegio scorre normalmente: si proiettano film divertenti, si va a fare la doccia ai bagni municipali, si fanno scherzi più o meno gradevoli. Purtroppo il cibo inizia a scarseggiare, il freddo si fa sentire, incominciano le retate nei locali pubblici, i bombardamenti sono sempre più frequenti e i ragazzi e gli insegnanti sono costretti ad andare nei rifugi oscuri, umidi e maleodoranti. Julien capisce che il suo amico Jean non è cattolico come lui ma ebreo e il suo vero nome è un altro; si rende conto poi, gradatamente, di cosa vuol dire essere ebreo e dei pericoli che corre il suo compagno e tutti coloro che lo proteggono. Nel collegio lavora come sguattero Joseph, un ragazzo zoppo che si arrangia a guadagnare qualche extra facendo mercato nero. Ma viene scoperto e licenziato: questi per vendetta denuncia alla Gestapo la presenza dei tre ragazzi ebrei nella scuola. I tedeschi fanno quindi irruzione nell'istituto e perquisiscono ogni angolo. Panico, terrore, sgomento sono nell'animo di ognuno. Infine vengono catturati i tre ragazzi e il rettore che li aveva nascosti. Julien capisce ora l'orrore e le aberrazioni di quel tragico momento storico: in modo traumatico il fanciullo cessa di essere bambino per diventare un adulto consapevole del male che gli uomini possono fare ai propri simili in una circostanza drammatica quale è appunto la guerra.

GUERRA E PACE di King Vidor (1956) Special Edition 2 Dvd (Edizione integrale con Audio e Video Restaurati) / Regia: King Vidor / Cast: Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer, Vittorio Gassman, Herbert Lom, Oskar Homolka, Anita Ekberg, Helmut Dantine, Tullio Carminati, Barry Jones, Milly Vitale, Lea Seidl, Anna-Maria Ferrero, Wilfrid Lawson, May Britt /

La giovane figlia del conte Rostov, Natascia, s'innamora del principe Andrea Bolkonski. Natascia e Andrea si fidanzano, ma la Grande Armata di Napoleone ha oltrepassato i confini della Russia: il principe deve raggiungere l'esercito. L'amico più caro dei Rostov e di Andrea Bolkonski è Pietro Besukof, figlio naturale di un ricco principe che, morendo l'ha riconosciuto lasciandogli la sua ingente sostanza. Pietro viene circuito dalla bellissima cugina Elena, che si fa da lui sposare. Intanto Napoleone avanza vittorioso verso il cuore della Russia. Natascia, lontana dal fidanzato, sta per cedere alle lusinghe del fratello di Elena, Anatolio; ma interviene a tempo Pietro, che richiama Natascia ai suoi doveri. Andrea però, informato della cosa, rompe il fidanzamento. Intanto i francesi sono giunti alle porte di Mosca, che viene abbandonata dagli abitanti e incendiata. I Rostov, che si sono uniti agli altri nella fuga, tolgono dai carri le cose loro per far posto ai numerosi feriti: su uno di questi carri Natascia trova, gravemente ferito, Andrea, ch'ella sente di amare ancora. Andrea perdona a Natascia, ma poco dopo muore. Pietro è rimasto a Mosca, occupata dai francesi: egli si proponeva di uccidere Napoleone, ma la sua indole, mite e buona, gli impedisce di compiere l'attentato. Essendo intervenuto contro dei saccheggiatori, Pietro viene arrestato. I francesi sono costretti ad iniziare la loro lunga e disastrosa ritirata. Pietro viene liberato e ritorna a Mosca. I Rostov hanno avuto distrutta e saccheggiata la casa: il figlio minore, Petia, è morto in guerra. Natascia cerca di ridare coraggio e fiducia alla famiglia. Ella si accorge di amare Pietro e con lui inizierà una nuova esistenza, essendo, nel frattempo, morta Elena.

LOURDES (1999) / Regia: Ludovico Gasparini / Cast: Alessandro Gassman, Angèle Osinsky, Florence Darel, Roger Souza, Sydne Rome, Stefania Rocca / Genere: TV

Cercando la verità sul mistero di Lourdes, il giornalista Bernard Guillaumet compie approfondite indagini sulla storia della giovane contadina Bernadette, che a metà dell'800 assistette al miracolo dell'apparizione della Madonna nella grotta dei Pirenei. Il suo viaggio spirituale lo porta a confrontarsi con un antenato scettico, incapace di dar prova alle prodigiose guarigioni che si stavano manifestando davanti ai suoi occhi: attraverso un lungo flashback e aiutato dalle persone che lo circondano, Bernard riflette con gli occhi dell'avo sul delicato rapporto tra la vita e la fede, senza riuscire ad afferrarne la grandezza.

GIOVANNI PAOLO II (2005) - 2 Dvd (Una produzione LUX Vide/RAI Trade) (Contenuti Speciali: La Prima Mondiale del film alla presenza di Sua Santità BENEDETTO XVI/ Immagini in esclusiva dell'ultimo saluto a GIOVANNI PAOLO II/ Backstage del film) / Regia: John Kent Harrison / Cast: Jon Voight, Cary Elwes, Ben Gazzara, Christopher Lee, Vittoria Belvedere, James Cromwell, Giuliano Gemma, Daniele Pecci, Ettore Bassi, Chiara Conti, Valeria Cavalli / Genere: TV /

L'inizio del film restituisce le sequenze drammatiche dell'attentato del 13 maggio del 1981 in San Pietro.

Poi - alternando flashback sulla giovinezza di Wojtyla - si percorrono le tappe più significative del pontificato, fino alla morte del Papa. Grazie alle consulenze di Navarro Valls (nel film lo interpreta Giuliano Gemma) e di Don Stanislao (l'attore tedesco Jan Niklas), che hanno disvelato aspetti meno conosciuti del Pontefice, emerge dal film anche la dimensione più "privata" del Pontefice. Come il retroscena dell'ultima volta che si affacciò dalle sue stanze, mentre la folla pregava per lui: l'emozione e la malattia gli impedirono di parlare ma, quando la finestra si richiuse, ritrovò la voce e, ai suoi collaboratori, disse: "Domani ci riprovo".

IL DIAVOLO ALLE QUATTRO (1961) / Regia: Mervyn LeRoy / Cast: Spencer Tracy, Frank Sinatra, Kerwin Mathews, Jean Pierre Aumont /
In un'isoletta del pacifico un prete dirige un lebbrosario per bambini. Quattro uomini, tre detenuti e un sacerdote che ha l'incarico di sostituire il prete, giungono sul luogo. Improvvisamente una eruzione vulcanica sconvolge la vita degli abitanti dell'isola e costringe tutti a prodigarsi in una grammatica opera di salvataggio.

LA BALLATA DI UN SOLDATO (1959) / Regia: Grigori Chukhrai / Cast: Vladimir Ivashov, Zhanna Prokhorenko, Antonina Maksimova, Nikolai Kryuchkov /
Alioscia, giovanissimo soldato, si trova in prima linea come telefonista, quando in seguito ad un improvviso attacco di carri armati, è costretto a ripiegare. Con un fucile mitragliatore, spara colpendo due carri nemici. Il generale vuole dargli la medaglia al valore, ma egli preferisce una breve licenza che gli consenta di rivedere sua madre. Un commilitone lo prega di fermarsi a Gheorghievsk per consegnare un dono alla moglie e Alioscia non sa dirgli di no. Alla stazione incontra un soldato che in guerra ha perduto una gamba ed è angosciato all'idea che sua moglie possa abbandonarlo: Alioscia lo tranquillizza, ed è felice quando lo vede tra le braccia della moglie. Perduto il treno, è costretto a montare su una tradotta; ad una fermata sale pure una ragazza, Sciura: dopo i primi momenti di reciproca diffidenza i due giovani fanno amicizia. Mentre Alioscia è sceso un momento in cerca d'acqua, la tradotta riparte. Raggiunta Gheorghievsk con mezzi di fortuna, trova Sciura che l'attende. Vanno insieme per consegnare il dono alla moglie del commilitone sconosciuto, ma, visto che la donna ha un amante, lo portano al vecchio padre ammalato. Alioscia ha ormai perduto troppo tempo; lasciata Sciura, monta in fretta su un treno per Sosnovka. A poche miglia dal paese la linea è interrotta: si è fatto saltare il ponte ferroviario. Il giovane attraversa il fiume, incontra un camion e si fa portare fino a casa. Ha appena il tempo di riabbracciare la madre e già deve ripartire verso la zona di guerra, donde non farà più ritorno.



Corsi ed Incontri:

- 29 marzo ore 15 presso l'Università Milano Bicocca "Musica e spiritualità. Itinerario attraverso le tradizioni musicali di ebraismo, cristianesimo e islam" Si esibiranno Franco Battiato, Angelo Branduardi, Moni Ovaia. Sono previsti interventi di docenti.
- Teatro dell'Aleph – Edith Stein e Il Silenzio di Dio – 17.3.06 ore 21 Teatro San Luigi Concorezzo
- Teatro dell'Aleph – Il racconto della Shoah e la Rosa Bianca 18 e 20 marzo ore 21 Auditorium scuole medie Cislago.
- Forum delle Religioni a Milano – 21.3.2006 ore 18 Colonne di San Lorenzo
- Convegno "Il servizio civile come strumento di sussidiarietà 30 marzo ore 16.30 sala consiliare comune. di Sesto San Giovanni. Per informazioni: ttjpe@inwind.it
- Beati i puri di cuore perché vedranno Dio – 1 e 2 aprile ore 15/18 Via S. Antonio Milano
- (L'A.C. Ambrosiana adulti ha organizzato per corsi formativi su molti aspetti della vita ecclesiale di cui si può avere informazione in centro Diocesano in Via S. Antonio 5 Milano.
- 13 Maggio ore 9-12 a Milano - Convegno Annuale C.C.C. "La Chiesa al di là del relativismo e del fondamentalismo". Interverranno: **S.Em.Card. Paul Poupard**, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura – **Dr. Ettore Bernabei**, Presidente Lux Vide – **Padre Pierbattista Pizzaballa**, OFM Custode di Terrasanta

Festività - Auguri - Ringraziamenti

RINGRAZIAMENTI E AUGURI

Cari Amici, la nostra Associazione continua a vivere e a sperare in virtù della fede.

La nostra Casa Emmaus ha tante necessità: letti a castello nuovi, materassi ignifughi, biancheria per i letti, pentole e teglie in acciaio, tavoli e sedie nuove per il salone. Le nostre attività formative, di promozione umana di giovani, disabili, famiglie, hanno dei costi non indifferenti.

Auspichiamo che chi ci legge e valorizza il nostro impegno, possa davvero sceglierci per offrire il contributo del 5 per mille IRPEG che, davvero, non costa nulla e nulla toglie ad alcuno.

In anticipo, vi diciamo GRAZIE a nome di tutte le persone (giovani, in particolare) che potranno beneficiare del vostro aiuto.

C'è bisogno di EDUCAZIONE: se ci sarà più educazione, tutta la comunità ne trarrà vantaggio.

L'educazione è cosa del cuore. Non basta una elemosina per valorizzare la dignità della persona, che deve diventare capace di sollevarsi da terra e cercare di volare alto.

C'è bisogno di fiducia e speranza per intraprendere iniziative che possano dare futuro alle nuove famiglie.

C'è bisogno di coraggio e tenacia per combattere la propria inerzia e tentare di imparare a lavorare sul serio.

C'è bisogno di fede, per credere che Dio condivide le nostre vite, le accompagna, porta con noi i nostri pesi e li rende meno gravi.

- Coraggio, - ci dice Gesù Risorto - non abbiate paura, IO HO VINTO IL MONDO!

AUGURI CARI AMICI DI EMMAUS, AUGURI DI BUON CAMMINO ALLA LUCE DELLA PASQUA!



Viva la Vita ... Nuova !!!